



Tecnologia. L'elicottero con il maxi scanner per trovare i bacini d'acqua

I COMUNI COINVOLTI

■ Bedizzole	■ Muscoline
■ Calcinato	■ Nuvolento
■ Calvagese della Riviera	■ Nuvolera
■ Calvisano	■ Padenghe sul Garda
■ Castenedolo	■ Polpenazze del Garda
■ Desenzano del Garda	■ Prevalle
■ Gavarado	■ Puegnago del Garda
■ Ghedi	■ Rezzato
■ Lonato del Garda	■ Roè Volciano
■ Manerba del Garda	■ Salò
■ Mazzano	■ San Felice del Benaco
■ Moniga del Garda	■ Soiano del Lago
■ Montichiari	■ Villanuova sul Clisi

infotgd

Un elicottero per mappare la falda acquifera e il sottosuolo

Da lunedì il via ai voli su 26 Comuni alla ricerca di serbatoi d'acqua. I risultati tra due mesi

Ciclo idrico

Davide Bacca
d.bacca@giornaledibrescia.it

■ L'elicottero si alzerà in volo lunedì. Per 15 giorni sorvolerà i cieli di 26 Comuni bresciani, tra il basso Garda, la Val Sabbia e la Bassa orientale trasportando una sorta di grande scanner che mapperà il sottosuolo dell'area interessata, alla ricerca di serbatoio d'acqua. L'idea nasce da un progetto di ricerca sugli impatti del cambiamento climatico

dal punto di vista idrologico e idrogeologico, messo a punto da A2A Ciclo Idrico e l'Università di Pavia, che l'Ufficio d'Ambito (Ato) ha proposto di estendere coinvolgendo anche Acque Bresciane. Ieri Ato e le due società di gestione del ciclo idrico hanno siglato una convenzione per lanciare la mappatura del sottosuolo. Operazione che consentirà di conoscere con un livello di dettaglio fin qui mai raggiunto come sono distribuite le risorse idriche sotterranee nella nostra provincia.

I costi (500mila euro) saranno coperti per 100mila euro dall'Ato e per il resto da A2A

Ciclo Idrico e Acque Bresciane.

Obiettivi. Entro fine mese l'elicottero - basato al campo volo di Bedizzole - sorvolerà un'area di 146 chilometri quadrati, evitando i centri abitati così da ottenere dati «non condizionati da strutture antropiche» spiega una nota dell'Ufficio d'Ambito. Si va da Lonato a Roè Volciano, da Salò a Rezzato, da Nuvolera a Calvisano. Un'area scelta non a caso. «La morfologia delle colline moreniche del Garda è complessa - spiega il direttore dell'Ato Marco Zemello - Abbiamo pochi dati a disposizione. Grazie a questa nuova mappatura potremo sapere dove ci sono acquiferi mai sfruttati». Un risultato utile anche a Calvisano, dove si deve realizzare l'acquedotto e dove alcuni sondaggi su dove pescare l'acqua non sono an-

dati a buon fine. I dati saranno raccolti in 15 giorni (meteo permettendo). Poi saranno elaborati e tra un paio di mesi dovrebbero arrivare i risultati. «La falda - spiega Zemello - non è un "fiume sotterraneo", ma è più simile a serbatoi d'acqua. Grazie a questo sistema potremo mappare gli acquiferi profondi, a 200-250 metri. E, in una seconda fase, studieremo il comportamento idrodinamico, ovvero come si muovono le falde». A coordinare il progetto un team di esperti di Ato, A2A Ciclo Idrico e Acque Bresciane oltre ai tecnici della Skytem Surveys APS. Se i risultati si confermeranno preziosi, il progetto potrà essere replicato ed esteso ad altre fette del territorio, pianura in primis.

La tecnologia. Già, ma come funziona la mappatura? La procedura prevede l'acquisizione dei dati di «resistività del sottosuolo» fino alla profondità di 200-250 metri grazie alla tecnologia messa a punto da un'azienda danese (Skytem Surveys APS) che utilizza una struttura montata sotto ad un elicottero che fun-

ge sia da trasmettitore del segnale nel sottosuolo che da antenna ricevente. «Il segnale - spiega la nota dell'Ato - consiste in un campo elettromagnetico secondario (senza alcun rischio per la salute umana e per la fauna) che indotto all'interno del sottosuolo produce una corrente che viene a sua volta rilevata durante il volo. In sostanza è come se venissero realizzati sondaggi elettrici verticali con passo di 20-25 metri per più di 2.000 km di volo. //

Ieri firmata la convenzione tra Ato, Acque Bresciane e A2A Ciclo Idrico